Anno X. Giovedì, 21 Maggio 1857 N. 140

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

Domani non esce il giornale.

TORINO, 20 MAGGIO

STRADE FERRATE SARDE

Avevamo promesso di esaminare alcune idee svolte dall'*Indipendente* intorno all'indirizzo delle strade ferrate del nostro stato, e non ritardò a presentarsene l'occasione.

L'approvazione che ottenne dai deputati la proposta di legge per le condizioni della concessione della grande strada ferrata delle riviere è senza contestazione l'atto più importante che siasi compiuto riguardo alle nuove vie di comunicazione.

Giammai ebbe il parlamento a discutere una legge per la concessione d'una linea tanto estesa ed a patti eccezionali.

Con questa concessione un nuovo sistema viene adottato; quello della guarentigia d'una rendita per chilometro sostituita alla guarentigia dell'interesse del capitale impiegato. Noi abbiamo già dimostrato che il nuovo sistema era preferibile; non potrebbe l'*Indipendente* trarne argomento per sentenziare che si va a casaccio, senza regole e norme prestabilite?

L'*Indipendente* del 15 corrente scriveva: « Ignoriamo se il ministro siasi « mai formato un piano regolare e « complessivo di un compiuto sistema « di comunicazioni per tutto lo stato: « certo dai suoi atti non si avrebbe di« ritto di arguirlo. »

Quali sono questi atti che impediscono d'arguire che si avesse un *piano* regolare?

Il governo nell'ordinare le basi del nuovo sistema di comunicazioni doveva anzitratto volger la mente alle linee più importanti, alle linee internazionali. Esso ha spinta, nelle circostanze più difficili e meno prospere, con alacrità grandissima la costruzione già decretata della strada da Genova a Torino e ad Arona per Alessandria, ha concessa con assicurazione d'interesse la linea di Savoia, ha concessa quella di Novara e l'altra di Stradella, ed ultimamente ha presentata la proposta per quella delle riviere.

Additano queste differenti concessioni un sistema ordinato, un concetto generale, il pensiero insomma di provvedere lo stato di una rete ben disegnata di strade ferrate? Esse lo additano tanto, che crediamo niun altro stato lo avesse più regolare e meglio stabilito.

Secondo quali principii procederono l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti? Hanno determinata la rete e poi messala al concorso? Neppur per sogno. La Gran Bretagna ha fatte le concessioni che le furono chieste, senza curarsi di sistema o d'altro, le ha fatte *per sempre*, senza neppur chiedere alcun vantaggio pel governo, e soltanto negli ultimi anni ha introdotte restrizioni alla durata delle concessioni ed ha imposto alle società alcuni obblighi verso lo stato; ma una rete non fu mai stabilita nè imposta, ed a ciò debbesi appunto la supremazia dell'Inghilterra in fatto di strade ferrate, malgrado inconvenienti, che non si possono dissimulare, come sarebbero compagnie rovinate, strade ferrate rivali, imprese azzardose, che sono inevitabili sotto un regime di libertà, nè scemano i benefici che dalle nuove comunicazioni provengono alle popolazioni.

Solo da qualche anno il governo francese ha cercato di applicare un sistema regolare di strade ferrate, e niuno aveva certo maggior diritto della Francia, che ha fatto sacrifici straordinari a sostegno delle compagnie. Quando uno stato spende in sussidio alle compagnie circa mille milioni e guarentisce l'interesse sopra 1500 milioni, dee aver il diritto di stabilire l'indirizzo che conviene dare alle differenti linee. Pure la Francia si è adattata alle esigenze delle compagnie più di molti altri governi che alle compagnie accordarono poco o nulla in sussidi e favori.

Il Belgio, che si cita così frequentemente e che ebbe il merito di precedere molti stati più importanti ed essere agli altri d'esempio, aveva un concetto generale? Qual è la base, quale il centro delle strade ferrate del Belgio? Brusselle o Malines? Ora non saprebbesi dire. Il governo costrusse coi danari dell'erario 557 chilometri, accordò guarentigia d'interesse ad alcune linee, ad altre no, e tuttavia il suolo del Belgio è ora tutto solcato di strade ferrate.

Come il Belgio così ha fatto la Germania, così fecero altri stati, intenti a promuovere la costruzione di strade ferrate, più che a combinare un sistema di comunicazioni, che sapevano sarebbesi poi formato da sè, secondo che le compagnie e le provincie vi erano spinte dal proprio interesse.

Potevamo noi pretendere che il Piemonte facesse ciò che non fecero gli altri stati, e che prestabilisse una rete, a cui dovevano adattarsi le compagnie? Sarebbe stata una pretensione assurda, inammissibile, dannosa, perchè le società hanno interessi speciali da tutelare ed esigenze a cui il governo non può sottrarsi.

Il solo mezzo era che lo stato costruisse col danaro pubblico tutta la rete. In tal caso il governo poteva far a modo suo, poteva anche sbizzarrirsi; ma oltrecchè sarebbe stato costretto a sacrifici enormi ed avrebbe danneggiato lo spirito d'associazione, avrebbe pur dovuto sobbarcarsi alla costruzione delle linee secondarie, poichè costrutte le principali non sarebbesi più presentata alcuna società a chieder la concessione delle altre.

La via che il governo percorse abbraccia cinque sistemi: 1. Costruzione ed esercizio di linee erariali; 2. Esercizio fatto dallo stato di strade ferrate private; 3. Guarentigia d'interesse; 4. Guarentigia di rendita chilometrica; 5. Concessione pura e semplice.

È evidente che il governo adottò questi mezzi per risparmiare il danaro pubblico, non meno che per secondare le private imprese. La guarentigia dell'interesse o di rendita per chilometro non poteva esser concessa che a linee internazionali. Le società che assunsero strade ferrate secondarie avrebbero torto di lagnarsi di questa differenza, nello stesso modo che avrebbe torto lo stato se accordasse ad esse quei sussidii che debbono esser riserbati alle linee d'importanza generale e non locale.

Si è con adottare diversi sistemi danneggiata l'industria delle strade ferrate? Niuno vorrà affermarlo, per poco che confronti lo sviluppo che quest'industria ebbe nel nostro stato con quello che ebbe nel resto d'Italia, nella Spagna, nella Svizzera. Essa non è ancor fiorente, ma è promettitrice d'uno splendido avvenire, purchè sappiansi sfruttare i vantaggi che le linee già costrutte adducono e le lezioni che alcune avventate imprese hanno porto al paese. Ed a questo riguardo reputiamo che nelle nuove concessioni non abbiansi a dimenticare gli interessi delle società delle linee ora in esercizio, e speriamo che si vorranno conciliare cogl'interessi generali, i quali debbono sempre prevalere.

Austria e Piemonte. — A schiarimento della politica tradizionale dell'Austria verso il Piemonte, pubblichiamo ancora alcuni documenti estratti dalla corrispondenza di Suwaroff nel 1799.

Il generale in capo russo scriveva da Bosco all'imperatore Francesco II in data dell'8 agosto del detto anno:

Il governatore gen. di Torino, conte S. Andrè è stato ora nominato dal re di Sardegna a luogotenente del regno e munito di pieni poteri per agire in assenza del re a suo nome.

Mentre S. E. me ne pone in cognizione, aggiungo: che per il bene del paese e per il vantaggio di S. M. R. non solo non cambierà le disposizioni del commissario generale di V. M. I., conte Concini, ma non manderà ad effetto le proprie se non col consenso di questo ultimo. Egli spera di dimostrare la sua particolare devozione al governo e al bene generale col ristabilire per quanto è possibile l'ordine precedente negli antichi reggimenti piemontesi e nella milizia rurale del Piemonte, somministrando loro armi e munizioni affinchè, secondo il desiderio di S. M. R., servano come truppe ausiliarie al servizio di S. M. I. onde l'esercito alleato sia assai meglio rinforzato che colla formazione di battaglioni leggeri.

Ho risposto al conte di S. Andrè che sino a nuovi ordini di V. M. I. non poteva concedere alcun cambiamento per riguardo a quella formazione, e prego quindi l'assenso di V. M. I. per poter dare un riscontro al conte di S. Andrè.

Quattro giorni prima, dallo stesso luogo, il generale russo aveva riferito all'imperatore Francesco II:

S. M. il re di Sardegna dispone già di una fregata che gli è stata mandata dall'ammiraglio Nelson per il fratello di S. M. onde condurlo nel continente.

Il generale russo avendo però l'ordine dal suo governo di attenersi strettamente alle istruzioni dell'imperatore austriaco, scriveva al re di Sardegna da Bosco, 12 agosto:

In considerazione del pericolo dominante per la navigazione a motivo dei corsari francesi che ogni giorno si aumentano nel mare Mediterraneo, V. M. si compiacerà senza dubbio di fare attenzione alle sommesse mie osservazioni sui provvedimenti che presentemente sono assolutamente indispensabili per la sicurezza della vostra augusta persona, inestimabile per il bene dei vostri sudditi. In considerazione di queste circostanze le due corti alleate hanno deciso nei saggi loro consigli di differire il ritorno di V. M. in Italia sino a tempo migliore, cioè sino all'espulsione totale dei francesi dal Piemonte, dalla riviera di Genova e dai monti della Savoia, e questa determinazione sarà per V. M. indubitatamente una prova della cura e del particolare interesse che gli imperatori, miei padroni, dedicano non solo alla sorte, ma anche alla sicurezza personale di V. M. e di tutta la sua famiglia reale.

Questa lettera s'incrociava però con un'altra del re di Sardegna in data di Cagliari 10 agosto, nella quale il re stando al precedente invito in data 20 giugno, annuncia di apparecchiarsi a passare sul continente. Il re scriveva:

Abbiamo incaricato il cav. Mareschall di recarsi tosto dall'ammiraglio Nelson e di indurlo, in seguito agli accordi preliminari da voi presi con esso, a fare i necessarii preparativi per la nostra partenza per il continente. Il tempo che ci rimane sino all'imbarco sarà da noi impiegato nelle necessarie disposizioni per la sicurezza e il benessere del nostro regno. Frattanto incominceremo la nostra traslocazione coll'inviare i nostri amati fratelli e zii, i duchi del Monferrato e del Sciablese sulla fregata portoghese, giunta in questa rada il 31 p. p. mese colle ultime notizie del continente, e comandata dal contr'ammiraglio lord Duckworth. Essi partiranno per Torino, imbarcandosi domani.

Suwaroff riferisce però da Novi 16 agosto quanto segue all'imperatore Francesco:

Al dispaccio di V. M. del 3 agosto, recatomi dal corriere, mi affretto di rispondere che avendo avuto l'ordine da S. M. I. il mio graziosissimo signore *d'invitare il re di Sardegna a ritornare da Cagliari in Piemonte* ho creduto mio dovere di darne avviso a S. M. il re. Ora però senza perdere un momento di tempo ho egualmente informato il re di Sardegna dell'incarico datomi da V. M., e ho preso gli accordi con tutti gli ammiragli affinchè non impieghino le loro flotte senza uno speciale ordine sovrano al viaggio di S. M. R., giacchè ritengo mio sacro dovere di assecondare in tutto la volontà della M. V.

Con tutto ciò l'imperatore Francesco era sempre inquieto e tormentato dal pensiero che il re di Sardegna potesse un giorno o l'altro comparire sul continente e tergiversare i suoi progetti sui territorii che facevano parte del regno sardo. Perciò scriveva due dispacci in data 17 agosto al generale Suwaroff; nel primo lo invita a lasciare l'Italia per recarsi in Svizzera ove le truppe austriache avevano subito dei notevoli rovesci. Quest'ordine è pur esso un sintomo della politica egoistica dell'Austria, affatto diversa da quella della Russia; quella aveva per iscopo nella campagna in Italia di riconquistare la Lombardia e di aggiungervi una parte del Piemonte opportuna a formare una bella provincia in aggiunta alla Lombardia; la Russia invece voleva rimettere il re di Sardegna nei suoi stati. L'Austria colla campagna del 1799 aveva raggiunto il suo scopo e non si trattava più per essa che di assicurare la conquista dal lato della Svizzera; perciò quell'ordine dato ai russi, e perciò l'imperatore Francesco scriveva in uno di quei dispacci:

In risposta al vostro rapporto 4 agosto non posso dissimulare il desiderio che voi non perdiate di vista i miei ordini precedenti, e in particolare quelli del 17 luglio. Sebbene sia giusta la conclusione: che il re di Sardegna può credersi nel suo buon diritto di comandare senza mio consenso nelle provincie riprese a forza sul nemico e ancora occupate da' miei eserciti, e per conseguenza di nominarvi un luogotenente che possa contraddire alle disposizioni date in seguito a'miei ordini, anzi abrogarle a suo piacere; pure, fatta astrazione da tutto ciò, si dovrà continuare l'amministrazione civile e degli affari politici precisamente come è andata finora, tanto più che intorno a questi oggetti ha avuto luogo l'occorrente accordo fra me e i miei fedeli alleati, e non può concedersi

il minimo cambiamento o completamento. In generale sono costretto a chiedere da voi, sig. feldmaresciallo, dietro i riguardi che voi siete in dovere di osservare alle mie istruzioni, in conseguenza del comando che vi ho affidato e che voi avete volontariamente assunto, e dietro la risposta non ha guari datami da S. M. l'imperatore di Russia, che lasciate l'amministrazione degli affari civili e politici interamente a quegli che fu da me già destinato per questo fine.

In data del 27 agosto, sempre colle stesse mire, l'imperatore Francesco scrive altri dispacci al generale Suwaroff, nei quali insiste perchè abbandoni l'Italia e si rechi in Svizzera.

Presentemente, scrive l'imperatore Francesco, devesi prescindere da tutte le ulteriori operazioni in Italia, che sarebbe difficile combinare coll'invio delle truppe russe nella Svizzera, e bisogna limitarsi *a consolidare le già fatte conquiste, tenendosi pronti a combattere il nemico nel caso che avesse a discendere nella pianura.*

Nello stesso tempo l'imperatore Francesco, temendo sempre che si formi qualche forza piemontese, capace di tergiversare i suoi disegni e di sostenere i diritti del regno sardo contro le ideate sue usurpazioni, scriveva a Suwaroff:

In risposta al vostro rapporto intorno ai titoli d'onore conferitivi dal re di Sardegna, vi annuncio che in quanto queste nomine risguardano il mio feldmaresciallo, approvo volontieri che accettiate le prove di stima pervenutevi da sua maestà sarda; in quanto al titolo che vi è aggiunto per voi, di generalissimo degli eserciti sardi, devo però osservare che io non posso permettere la formazione di truppe sarde e piemontesi sino a tanto che il mio esercito difende l'Italia: poichè dal numero di quelli che desiderano battersi contro i francesi deve essere completato l'esercito che ha liberato dal nemico il paese, con grandi perdite e con sagrificio del suo sangue e lo difende tuttora. Perciò vi do l'incarico, per riguardo agli stati piemontesi e alla loro amministrazione, di attenervi strettamente ai miei ordini già dati.

Il significato di ciò è abbastanza chiaro; si amministrava il Piemonte dall'Austria e si voleva arruolare i piemontesi nell'esercito austriaco. Così la conquista, speravasi, sarebbesi compiuta di fatto, se la battaglia di Marengo non veniva a troncare tutti questi calcoli. In seguito vedremo che Suwaroff e l'imperatore Paolo attribuiscono a questa politica egoistica da un lato, paurosa dall'altro, tutti i rovesci che toccarono nel progresso della campagna alle armi alleate contro la Francia.

L'INDIPENDENTE E LA *GAZZETTA D'AUGUSTA*. — L'altro giorno abbiamo notato la curiosa coincidenza, che mentre un foglio di Torino fa opposizione ai ministri Rattazzi e Lanza, l'arci-austriaca *Gazzetta d'Augusta* in una sua corrispondenza di Parigi, attribuisce all'Austria una consimile ostilità ai due ministri. A spiegare questa curiosa coincidenza abbiamo osservato che il corrispondente di Parigi dell'*Indipendente* fornisce di corrispondenze anche la *Gazzetta d'Augusta*. A ciò risponde l'*Indipendente*:

« L'*Opinione* di ieri cede pur essa al prurito inventivo. Essa ci fabbrica un corrispondente, che sarebbe quello della *Gazzetta d'Augusta*, e gli fa dire, « che l'ambasciatore austriaco presso « la corte delle Tuileries, barone Hubner, abbia « fatto presente al gabinetto francese la ne- « cessità di un cambiamento ministeriale in « Piemonte, e chiesto che siano dimessi non « già il conte Cavour, ma bensì i due mini- « stri Rattazzi e Lanza. »

« Sfidiamo l'*Opinione* a trovare nel nostro giornale questa peregrina storiella; e potremmo anche dubitare ch'essa sia stata ammessa in giornali che si stamperebbero in paesi forse troppo lontani, perchè vi giunga la fama dei Lanza e dei Rattazzi. »

L'*Indipendente* ha un corrispondente a Parigi, e non lo abbiamo fabbricato noi; la suddetta notizia leggesi nel foglio num. 127 del 7 maggio della *Gazzetta d'Augusta*; sappiamo che il corrispondente dell'*Indipendente* manda corrispondenze alla *Gazzetta d'Augusta*, e se l'*Indipendente* ci vorrà riflettere un poco potrà comprendere in qual modo noi lo sappiamo.

Non abbiamo mai affermato che la notizia fosse stata inserita nell'*Indipendente*; ma se egli la trova molto peregrina, dovrebbe consigliare a persone di sua conoscenza di non mettere in giro simili frottole neppure sugli altri giornali. La risposta dell'*Indipendente* è una scappatoia; se proviene dal non saper leggere, merita compassione; se ha soltanto l'intenzione di fare lo gnorri, l'opinione pubblica giudicherà. In tutti i modi, nell'uno e nell'altro caso, è certo che i ministri Rattazzi e Lanza non hanno un nemico pericoloso nell'*Indipendente*, non ostante i suoi ausiliari russi ed austriaci nel *Nord* e nella *Gazzetta d'Augusta*.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20.

S. A. I. il granduca Costantino è arrivato ieri a Bordeaux e parte oggi per Rochefort.

Il senatore Vieillard, amico di S. M. l'imperatore, è morto.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Il collegio elettorale di Spigno è convocato pel giorno 1° del prossimo mese di giugno per procedere alla nomina del deputato, in luogo del sig. avv. Gianolio, il quale ha data la sua demissione, e ci scrivono che gli elettori abbiano volto l'animo al cav. Emilio Pistone.

A noi che altra volta tributammo meritate lodi al sig. Pistone, così per le cognizioni acquistate quando era impiegato, come pel suo affetto alle liberali istituzioni, non istupisce la propensione che hanno per lui gli elettori di Spigno, e siamo anzi persuasi che la sua candidatura trionferà senza opposizione e senza lotta.

Gli elettori di Spigno avranno per tal guisa un rappresentante liberale, e la camera acquisterà un deputato operoso ed utile per la sua esperienza amministrativa.

Il re di Sassonia. — È aspettato pel giorno 24 corrente a Stresa, ove dimora S. A. R. la duchessa di Genova, S. M. il re di Sassonia il quale viaggia incognito coll'augusta sua consorte e recasi a far visita alla sua figlia.

S. M. la regina si tratterrà sulle incantevoli sponde del Verbano, intanto che il re imprenderà, secondo dicesi, un viaggio nell'Italia meridionale.

Necrologia. Ieri sera è mancato repentinamente ai vivi in Torino l'ingegnere cav. Pietro Bosso, che nella legislatura passata fu deputato del collegio di Torriglia al parlamento nazionale.

Condanne. — Ieri mattina il tribunale provinciale di Torino ha pronunciato la sentenza nella causa di diffamazione promossa contro il *Campanone* da un panieraio di Castelnuovo d'Asti. Il gerente di quel giornale, resosi contumace, fu condannato ad un mese di carcere, a trecento L. di multa, al risarcimento dei danni, ed alle spese. ((*Staffetta*)

Schiarimento. — Ci affrettiamo a completare la notizia da noi data il 19 corr. e tolta dal *Globe*, relativa al fallimento della casa Hambro di Londra. Questa ha nulla a che fare colla casa, che contrasse il prestito col nostro stato nel 1851, casa rispettabile e solidissima sotto tutti i rapporti. La firma di questa si è C. J. Hambro and sons (Hambro e figli); la ditta fallita si è Edoardo Hambro e Comp.

Finanze. Conformemente alle determinazioni del ministero delle finanze, i pagamenti che a partire dal 1° giugno 1857 saranno da farsi, tanto dalla cassa dell'amministrazione del debito pubblico in Torino, quanto dalle tesorerie provinciali dello stato per vaglia del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori, del prestito anglo-sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 20 di Piemonte.

Marina. Il ministro della guerra ha pubblicato un regolamento in forza del quale i piroscafi che intraprendono viaggi al piccolo cabotaggio ed alle coste della Barberia, non potranno imbarcare un numero di passeggieri di *coperta*, oltre alle seguenti proporzioni, a giudizio dell'autorità sanitaria:

Al disotto di 100 tonnellate fino a settantacinque passeggieri.

Da 101 a 200 tonn. fino a cento settantacinque passeggieri.

Da 201 a 300 tonn. fino a duecento settatacinque passeggieri.

Concerto musicale. — Domenica, 24 corrente, alle ore 2 pomeridiane, le signore Uccelli di Firenze daranno nel teatro Rossini un'accademia vocale ed istrumentale, col gentile concorso della damigella Tosco e di alcuni dilettanti, non che della musica militare dell'11 regg. di fanteria.

I prezzi sono di L. 3 pei posti riservati di prima galleria, L. 2 seconda galleria, L. 1 di platea e terza galleria.

Ricovero di mendicità. — Annunziamo con piacere che il sig. Calvelli-Adorno, professore di scherma nel collegio Carlo Alberto e di distinto merito nell'arte che professa, darà un'accademia domenica 24 corrente, alle 2 pom. nel locale dell'Eliseo, a pro del torinese Ricovero di mendicità. Lo scopo caritatevole di questa radunanza non ci lascia dubbio che sarà molto numerosa.

I biglietti, del costo di L. 2, si distribuiscono all'ufficio centrale del R. ricovero, via di Po, n° 49, al caffè Fiorio, via di Po; al caffè delle Alpi, via di Dora Grossa, e al camerino dell'Eliseo, domenica 24, il mattino.

Strade ferrate. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto degli introiti delle strade ferrate esercite dallo stato per il mese di aprile, cioè:

Linea di Genova da Alessandria al Lago Maggiore	L.	870,812 51
Linea da Torino a Susa .	»	63,935 23
Id. da Torino a Pinerolo	»	44,075 12
Id. da Mortara a Vigevano	»	14,550 06
Navigaz. sul Lago Maggiore .	»	24,864 15
Linea da Genova a Voltri .	»	23,496 28
Totale	L.	1,041,733 35

I prodotti complessivi dei quattro primi mesi del 1857 sommano a L. 3,576,916 62, contro 3,227,917 18 nel 1856, donde l'aumento pel 1857 di 438,268 81.

Citazioni. — Il canonico Guglielmone di Rivoli, il quale minacciò pubblicamente una moribonda di non darle l'assoluzione perchè aveva fatto acquisto di beni spettanti alla cassa ecclesiastica, ebbe lunedì il mandato di comparizione davanti al tribunale provinciale.

Camera di commercio. La commissione instituita dalla camera di commercio di Genova per istudiare i mezzi di profittare dell'apertura dell'Istmo di Suez, ha posto fine ai suoi studii, e scelto per relatore delle sue deliberazioni il prof. Gerolamo Boccardo. (*It. del pop.*)

Il lazzaretto di Villafranca. Parecchi cospicui cittadini di Nizza mossero qualche richiamo intorno la deliberazione presa dalla camera di trasferire il lazzaretto a Villafranca, pel timore che la vicinanza del medesimo possa diminuire l'affluenza dei forestieri che da ogni parte d'Europa accorrono a svernare nella ridente città. Ora, per quanto ci si dice, il governo non sarebbesi mostrato alieno dall'arrendersi alle istanze dei nizzardi e destinare un altro luogo pel lazzaretto. Si aggiunge anche che offrì al municipio la cessione di tutti gli stabilimenti di Villafranca per la somma di 700 mila fr., e nel caso che la proferta venisse accettata, il denaro verrebbe impiegato nel costrurre un edificio apposito pel lazzaretto alla Spezia. (*Nizzardo*)

Esercito. — *Alessandria, 18 maggio.* Quest'oggi ha avuto luogo in Piazza d'Armi la presentazione del nuovo colonnello brigadiere, cav. Morozzi. La brigata Pinerolo era sotto le armi, e faceva bella mostra di sè. (*Pontida*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 20 maggio.

Viene la seduta aperta all'una e tre quarti. Si accorda un congedo al dep. Ara.

Valerio: Ieri il dep. Ara presentava un sotto-emendamento alla proposta *Martelli*, ma non potè ottenere di svolgerlo. Non domando che la camera ritorni sul suo voto; credo però dover protestare contro ciò che voglio riputare semplice errore, ma che menomerebbe un diritto intangibile dei deputati, il diritto di presentare emendamenti e sott'emendamenti e di svolgerli.

Il presidente: La camera, interpellata, diede la precedenza di votazione alla proposta Martelli; poscia pronunciò la chiusura della discussione ed adottò quella proposta. Il procedimento della camera fu dunque secondo ciò ch'essa volle fare; nè il dep. Valerio ha diritto di protestare contro i voti della camera.

Valerio: Io ho protestato contro l'interpretazione data a quel voto. La chiusura della discussione non implica che si abbia a negar la parola a chi vuol sviluppare un sott'emendamento. Nemmeno la camera avrebbe diritto di soffocare questo svolgimento.

Il presidente: Non conosco interpretazioni che sieno state fatte del voto della camera e, quanto al presidente, non poteva, pronunciatasi la chiusura, non mettere ai voti la proposta *Martelli*. (*Valerio*: Un sott'emendamento ha sempre la precedenza sull'emendamento).

Disposizioni intorno al collegio delle provincie.

La commissione è composta di Giovanola, Farini, Botta, Depretis, Capriolo, relatore, Arnulfo e Bottero.

Bottero dice che la maggioranza della commissione, che da principio era per la soppressione, venutosi a deliberazione definitiva, si trovò, per le vicissitudini di essa commissione, in minoranza. Non ignora la risponsabilità del suo voto nè il prestigio dello stabilimento, illustre per nomi e tradizioni. Ma quando un'istituzione non corrisponde più ai tempi, non si deve guardare a tradizioni e ne diede un esempio la camera, trasportando la marina militare alla Spezia. Il bisogno di mutare e rimutare le cose dell'istituto delle Province fa vedere che vi è un vizio intrinseco.

Due volte fu chiuso, due riaperto, con vicende strane. Il governatore ne fu cambiato quasi colla stessa frequenza, con cui cambiarono i ministri dell'istruzione pubblica. Gli stessi gesuiti, nel tempo dell'assolutismo, dovettero darsi disperati di allevare in una vita collegiale giovani come quelli che sono nel collegio delle Province.

Il collegio ha 148 posti, 100 di fondazione regia, 48 di privata. L'attivo è di 102,822 lire, al quale si deve aggiungere il valore del locale, calcolato in 1,055,628 lire. L'attivo totale si può dunque dire di 155m. lire. I posti dei collegiali sono 117. Quest'anno però furono poco più di 100, essendosi però sempre stanziato il passivo in una somma di 94,922 lire. Furono però dati incoraggiamenti e dati sussidii agli studenti che dovevano venire dalla Sardegna. Mantenendo gli allievi a piede libero, si potrebbe accrescerne il numero, con una retribuzione maggiore di quella fissata dalle regie patenti.

I locali della nostra università sono angusti, massime la scuola di matematica. (*Lanza*: È una delle più belle scuole.) Le scuole di medicina sono separate da quelle di anatomia e di clinica.

La minoranza della commissione non è mossa solo da considerazioni di economie, ma anche da più alti motivi. Il sig. ministro vuol estendere alle provincie liguri il beneficio dei posti gratuiti; questo pensiero è sommamente lodevole; ma non so se nei cervelli ministeriali vi sia in germe l'idea di una sola università centrale, a cui sarebbe preparazione questo collegio delle Provincie. Quando i savoiardi domandareno un'università per Chambéry, il sig. ministro opponeva il piccolo numero d'allievi e la mancanza di emulazione; ma si noti che il numero degli allievi della Savoia nel collegio delle Provincie è di 21 o 22. Ad un patrizio genovese, che mi dispiace di non veder presente, un uomo illustre, di cui lamentiamo la perdita, fautore di un'università centrale, Cesare Balbo, diceva, per imbonirlo, che si sarebbero dati alla Liguria anche 200 posti gratuiti.

Un' università centrale sarebbe un beneficio per le provincie centrali, ma una legge assai dannosa per le lontane. Se devono dunque sussistere le università provinciali, perchè vorremo rovinarle, togliendo loro i giovani più eletti? Si dirà che forse questi giovani correrebbero pericolo di naufragare. Ma se essi seppero preservarsi in età più pericolosa, perchè chiuderli a vita claustrale, quando cominciano ad esser uomini? Perchè non estenderete le vostre paterne cure anche a tutti gli altri alunni delle università? Chi vorrebbe riproporre l'antico sistema di ipocrisia e spionaggio? L'età media degli studenti del collegio *Carlo Alberto* è dai 21 ai 22 anni. Le passioni troppo duramente compresse vengono poi a prorompere con maggior impeto.

Si parla dell'abbondanza di libri e delle ripetizioni. Ma anche nella sfera intellettuale si può dire che il lavoro forzato è meno produttivo. Le ripetizioni possono aversi anche fuori del collegio; nè i giovani devono abbracciare troppi studi, spaziare per troppi libri. Io ho una nota degli allievi dal 1815 in poi e veggo che furono egualmente buoni quelli che studiarono in tempo che il collegio era chiuso. C'è poi una complicazione di più nel ministero dell'istruzione pubblica e risparmiamo al ministro questa complicazione. Si disse che gli allievi del collegio delle provincie dovranno fare le leggi del paese, e non sapranno guidare se stessi?

Pateri fa la storia del collegio delle Provincie, dicendo dei vantaggi che fruttò e della grande riputazione in cui fu sempre; e legge parole di Denina, di Cuvier, di Botta, di Gioberti in lode di quell'istituto. Dice quindi che quasi tutti gli allievi del collegio furono sempre promossi, e che la metà di quelli ammessi alla aggregazione uscì dal collegio; che quest'istituzione è eminentemente democratica, perchè ripara all'ingiustizia della fortuna, conduce all'eguaglianza col perfezionamento morale ed intellettuale, confonde le classi nella scienza e nella virtù; che i danari spesi fuori del collegio per la istruzione non potrebbero essere che male spesi;

che un giovane il quale, dopo alcune ore di libertà, sa che deve ritornare in collegio, non è esposto a così gravi pericoli, come se fosse abbandonato a se stesso.

Ponziglione legge un discorso in favore del progetto. Ha fiducia che da questa discussione l'istituto uscirà con vita più ferma, offrendosi l'occasione di notarne e correggerne i vizii. Esso esiste da più che un secolo con bella prova e col voto universale del paese. I collegiali poi godono della libertà per molte ore del giorno. Vuole la libertà d'insegnamento, ma non è alieno dal fornire al governo i mezzi della propria conservazione, di fornirsi i suoi futuri sostegni. Dice poi esser conveniente il progetto e per l'estensione a tutte le provincie e per la libera scelta.

Approvasi il verbale e vien messa all'ordine del giorno dopo questa legge la presa in considerazione di una proposta del dep. Brofferio, per la riabilitazione pei diritti politici.

Robecchi: Conversando con qualche mio amico, che vuole la soppressione di questo collegio, ne domandai il perchè. Siamo entrati, mi risposero, in una nuova êra, e non capisci questa soppressione? Ciò fa vedere che anche pei migliori i pregiudizii fan velo all'intelletto.

Non vedi, soggiungevano, che questo è tempo di libertà in tutto, amministrativa, politica, pei comuni, per gl'individui, d'insegnamento? Questo che ci circonda è ambiente di libertà; questo che ci scalda è sole di libertà; e vuoi ancora stufe e serre? Lascia che l'albero si scaldi a questo sole e vedrai come crescerà robusto e come sarà fecondo.

In questo fortunato paese, vedrò, lo credo, crescere robuste quelle piante che v'introdurremo già alquanto forti; ma le piante ancor tenere i tempi me le strapperebbero, gl'insetti le divorerebbero, poche giungerebbero a quella abbondanza di frutti, che la libertà promette. Io penso che, quanto più larga è la libertà dell'adulto, tanto maggior cura vuole la preparazione della gioventù. Guai se questa entrasse nella società, dove non ha più guida nè tutela, inesperta e men che preparata! In mezzo al cozzo di tanti interessi, ad una mistura di buoni e cattivi, il giovane è solo. Un tempo, l'autorità conduceva per mano gli uomini di qualunque età. Tutta la società era un collegio. Disciplina lo stato, la famiglia, le classi. Ma ora che i giovani così presto imparano a scuotere il giogo della famiglia, a rimproverare ai genitori i pregiudizi e le debolezze; ora che ogni misura preventiva sta nel codice penale, domando se sia prudenza gettare giovani inesperti in mezzo al mondo.

Si è detto che nel nostro collegio vi sono tutti gli inconvenienti dei convitti, senza i vantaggi. La poca libertà che si dà espone i giovani a quei pericoli da cui vorreste salvarli. La facoltà di uscire dal collegio per alcune ore può invogliar i giovani del vizio, disamorarli dello studio. Ma fra il rallentar un tantino il freno e il lasciar la briglia sul collo, non v'ha differenza?

Quel dover vincere il pudore e la modestia, fortunata difesa della gioventù; quel passare da uno stravizzo passaggiero alla quiete del collegio; quel vedere i colleghi intenti allo studio e felici di quelle compiacenze; quel veder la faccia di un secondo padre, queste circostanze possono far in loro nascere il pentimento e un proposito che li salvi. Ora, mettete il giovane in una pensione, in seno ad una famiglia che guarda solo al guadagno, quanti pericoli di più, quanti ritegni di meno! Chi è impaniato in qualche vizio, non va cercando chi possa salvarlo. Di qui è che ogni anno scolastico annovera le sue vittime e che tanta gioventù, che prometteva, a mala pena supera la prova degli esami, e torna già avvizzita a 24 anni nella sua provincia, non alla vita laboriosa, ma a riposar dalle fatiche e dagli stenti a cui l'ha condannata il vizio. Non è dunque una provvidenza l'aver un luogo in cui ricoverare questa gioventù?

Nel collegio delle Provincie ci sono le stesse regole che in una famiglia. Il collegio ha il vantaggio di vedere che gli scolari non manchino al dovere della scuola. Le ore delle refezioni sono segolate anche nelle famiglie ed il padre esige pure che i suoi figli sieno in casa nelle prim'ore della notte. Nel collegio vi ha l'ora destinata allo studio e l'ora del riposo, che non possono essere turbate. E devo rendere omaggio d'onore agli studenti che maggiormente si lagnano perchè il sistema credono nuocere agli studi loro. Pare anche a me che quello studio obbligatorio non possa giovar guari, ed invito il ministero ad ovviare a questo inconveniente. Quando i giovani non si vedranno soggetti che alla disciplina necessaria all'andamento della famiglia, ho troppa fiducia nel loro giudizio, nel loro amore allo studio, alla famiglia, per credere che domandino nuove libertà, che potrebbero loro essere grandemente dannose. Verrà giorno che su questi stalli sederanno gli allievi del collegio Calor Alberto.

Noi, lo spero, vivremo ancora e riposeremo da questa travagliata vita politica; e fra le poche nostre consolazioni, una ne avremo, di sentire i deputati della nazione benedire a noi, che conservammo il collegio Carlo Alberto, procurando loro i mezzi di rendersi utili alla patria.

Si parla molto dei privilegi della classe agiata, di cui il più invidiato è quello di poter dare ai figli un'istruzione che cresca la loro influenza. A questo inconveniente sociale mirano le scuole, che centuplicarono nel nostro stato, e l'istituzione del collegio Carlo Alberto, in cui volete raccogliere i giovani più studiosi e più savi e relativamente i più poveri; prezioso tesoro, per gli elementi di cui consta e per le fonti onde derivano. E noi dobbiamo porre cura perchè questi giovani, speranza della patria, crescano prosperamente pel bene del paese. Quando penso agli stenti, con cui una famiglia di poca fortuna fece compiere al figlio gli studi secondari; alla gioia con cui senti che avea meritato un posto nel collegio Carlo Alberto, domando: Chi avrà cuore di chiudere in faccia a questo giovane la porta della scienza e lasciarlo andare laddove più che la scienza potranno su di lui le attrattive del vizio? Io non mi sento d'assumermi questa responsabilità. (*Bravo* !)

Borella: Il mio vicino.... (*ilarità*) ed amico Robecchi spera che noi saremo benedetti per aver conservato il collegio; io spero invece che i nostri nipoti, più arditi di noi, compiranno questa riforma. Non nego che pel passato questa istituzione abbia prodotto buoni frutti; ma un tal argomento non può valere dinnanzi ad una camera che ha soppresso le corporazioni religiose. Nè mi stupisco che gli allievi del collegio siano i migliori, giacchè devono guadagnarsi il posto appunto coll'ingegno e colla virtù. Non so capire un collegio che costa e che non è nemmeno un vivaio di professori, non dà nessun compenso scientifico. Il discorso del dep. Robecchi prova troppo. Bisognerebbe allora chiudere in un collegio tutti i 2[m. studenti dell'università. Il Belgio paga ben altre borse, eppure abbandona i giovani a sè. Un collegio che non dà compensi convenienti conviene rassegnarsi a chiuderlo.

La seduta è levata alle 5 1[4.

Notizie Italiane

Ducato di Parma

Da un carteggio del *Pontida* in data di Piacenza 17 maggio, prendiamo le seguenti linee:

« La causa dei delitti politici ch'era stata aperta dal tribunale misto, fu aggiornata al 18 per indisposizione sopravvenuta al presidente Bruni; notate che dei sei giudici, metà militari e metà civili, la presidenza è data all'uno dei civili. L'accusa è appoggiata tutta a rivelazioni di prevenuti, ma ora dicesi che i rivelatori disdicono e si contraddicono, onde l'accusa fece male i suoi conti. Vedremo che nascerà dai 256 testimonii ! ! Bisogna ben dire che l'accusa sia in basse acque se ha bisogno di tanta gente per provare i reati che ha sottoposto a processo. »

Stato Romano

Le notizie del viaggio di S. S. Pio IX recate dal *Giornale di Roma* giungono fino ai 15 corrente. S. S. giunse a Loreto la sera del 14 corrente.

Notizie Estere

Austria

Corre voce che l'imperial regia privilegiata banca nazionale sia intenzionata di fondare una filiale nella metropoli della Lombardia. Attesa la posizione eccezionale della Lombardia di faccia alla banca nazionale, è naturale l'organizzazione di questa filiale, come pure gli affari che ad esse verranno assegnati debbono sostanzialmente differire da quelli delle altre filiali. (*Corriere italiano*)

Principati danubiani

La questione dell'unione dei principati si fa sempre più viva. Il governo presente della Moldavia, tutto ligio all'Austria, prende parte contro l'unione in un articolo nel quale si prende particolarmente di mira la stampa francese. Si legge a questo proposito nel *Corriere Italiano:*

« Il governo della Moldavia per diverse misure prese recentemente attaccato da parecchi giornali si credè obbligato di pubblicare nella *Gazzetta di Moldavia* una specie di risposta uffiziale. In questa risposta vien dichiarato che il governo moldavo non devierà sotto nessun titolo dalla condotta imparziale che si è proposto di seguire. Il governo deplora soltanto che alcuni accreditati organi conservatori di Francia si lascino abbagliare e si facciano gli apostoli d'un piccol numero di turbolenti, contro i quali s'è proceduto coll'estrema moderazione e senza far calcolo dell'opinione loro e del partito politico ai quali appartengono. « Con rincrescimento, così termina la risposta, vide il governo moldavo procedere dalla stampa francese siffatti scoraggiamenti che devon tornar a pregiudizio degli interessi dei principati. Si accusa il governo di perfide macchinazioni contro un'opinione che si manifesta nel paese, e questo dal canto suo domanda se è desso quello che esacerba la passione e dissemina la discordia col pubblicare nei giornali dell'occidente articoli del tutto contrarii ai veri interessi del paese? Il governo moldavo attende con perfetta calma l'espressione dei voti del paese, ma è d'altro canto fermamente deciso di far rispettare ad ogni costo l'ordine legale, qualsisia la parte dalla quale ne procede lo sturbamento. »

Il governo moldavo ha adottato, vedesi, l'antico vezzo dei governi dispotici, di qualificare le tendenze liberali, come quelle di un piccolo numero di turbolenti, avversi ai veri interessi dei paesi. Ma l'opinione pubblica sa che cosa significano queste frasi.

Russia

Pietroburgo 7 maggio. Un ukase datato 29 aprile, giorno natalizio dell'imperatore, restituisce i diritti di nascita e di grado a parecchi ufficiali che ne furono dichiarati privi con sentenza dell'autitorato generale del 31 dicembre 1849. I beni di essi restano però confiscati. A quelli dei governamenti occidentali, che hanno preso parte all'insurrezione polacca, vengono pure restituiti i diritti di nascita, però non potranno portare i titoli onerari che avevano avanti la condanna. Sono parimenti graziati quegli abitanti dei governamenti occidentali, che, condannati per delitti politici a servir nell'armata oppure a spatriare, riebbero poscia per grazia sovrana il loro rango od almeno un congedo. Riavranno infine i loro diritti di nascita tutti quegli abitanti dei governamenti occidentali che si allontanarono senza permesso dalla patria.

Il giornale di Pietroburgo reca il rescritto datato 29 aprile e diretto al principe Gorciakoff ministro degli affari esteri: « I vostri talenti diplomatici, e le molte cognizioni degli affari che aveste occasione di appropriarti durante il vostro soggiorno presso parecchie corti, e specialmente l'abilità che dimostraste in occasione delle conferenze a Vienna nel 1855 mi persuadono a sceglervi a nostro ministro per gli affari esteri. Voi avete soddisfatto alle vostre funzioni all'epoca importante in cui l'esecuzione delle condizioni del trattato di pace conchiuso poco prima a Parigi esigeva la massima sagacità e vigilanza, e quando alcune male intelligenze minacciavano sopraggiungere a turbare il politico orizzonte che appena si era rischiarato. Guidato dalla vostra esperienza e dal vivo desiderio di ricomporre in pace le cose, voi siete pervenuto a schiarire avvedutamente le male intelligenze insorte, ed a consolidare i pacifici rapporti fra la Russia e tutte le altre potenze. Questi servigi vi danno pieno diritto all'ordine di Wladimiro di prima classe, che noi vi conferiamo con vera soddisfazione. Inviandovene le insegne noi vi accertiamo della nostra imperiale benevolenza. (*Corr. Ital.*)

Notizie Ultime

Il *Siécle* pubblica il *Memorandum* sulla questione di Napoli, che già da qualche tempo ci è pervenuto da quella capitale e che è inserito nel foglio 19 marzo, N. 78 e successivi dell'*Opinione*, nel quale viene dimostrata la necessità non solo nell'interesse del regno di Napoli e dell'Italia, ma anche di tutta l'Europa, di ristabilire la costituzione del 1848.

— Un corrispondente, le cui relazioni con un giornale di Torino sono già note, continua nel *Nord* di Bruxelles i suoi romanzi politici. Egli asserisce che « la missione del sig. Boncompagni « per complimentare il papa è stata probabil- « mente concertata cogli altri rappresentanti « diplomatici presso il governo toscano e spe- « cialmente coll'incaricato d'affari di Francia. » Noi affermiamo invece, senza tema di errare, che gli affari del nostro governo si trattano a Torino e non a Firenze, e che esso non ha bisogno di concertare le sue determinazioni in affari di propria esclusiva spettanza, come l'accennato, cogli incaricati di potenze estere.

Il detto corrispondente informa i suoi lettori che « il papa è stato mandato a fare quel « viaggio dal cardinale Antonelli affinchè gli « cerchi degli ausiliari che lo aiutino a rove- « sciare gli ostacoli innumerevoli che circon- « dano e impediscono a Roma ogni progetto « di miglioramento. » Chi avrebbe mai potuto sognarlo fuorchè un corrispondente indipendente del *Nord* !

Da Trieste si scrive in data del 10, che il governo austriaco mandava la fregata *Radetzky* ad Ancona per essere messa a disposizione del papa durante il suo soggiorno in quella città. La corrispondenza non dice per quale destinazione, ma aggiunge che il Lloyd austriaco voleva pure mandare un vapore ad Ancona perchè servisse al papa per il tragitto da quel porto a Sinigaglia.

— Il maresciallo Magnan, presidente della commissione stabilita in forza della nuova legge per la dotazione dell'esercito in Francia ha diretto un rapporto all'imperatore, nel quale si accenna ai risultati ottenuti negli anni 1855 e 1856 dalla legge stessa. Nel 1855 il numero delle rinnovazioni di arruolamento ascese a 23,000 e quello degli arruolamenti volontarii a 2500. Le esenzioni in conseguenza furono di 22,000. Il numero totale delle esenzioni concesse contro pagamento di una somma determinata dal governo in 2800 fr. per cadauno, ascende a 22,427. Nel 1856 il premio per la rinnovazione dell'arruolamento dopo terminato il servizio fu ridotto da 2300 fr. a 1500. Il numero totale di quelli che presero di nuovo servizio fu di 16,830 uomini, e gli arruolamenti volontarii ascesero a 3336; e il governo concedette 17,712 esenzioni. Il numero delle esenzioni sino a tutto il 31 dicembre ascende a 24,528.

— Il generale Burgoyne, comandante del corpo del genio militare in Inghilterra e il capitano Elphinston dello stesso corpo, hanno invitato il generale Todtleben a fare una visita a Londra e ad assistere ad un banchetto che gli si vuole offrire dagli ufficiali del genio reale.

— Il prinicipe Metternich ha raggiunto l'84° anno della sua età il 15 corr. Le copie della sua opera l'*Ungheria, prima, durante e dopo il 1848*, furono distribuite a suoi amici.

L'arciduca Massimiliano d'Este, zio del regnante duca di Modena e suo eventuale successore, ha fatto ristaurare il castello di Eilenburg che appartiene all'ordine teutonico, di cui egli è granmastro, onde fondarvi uno stabilimento pei gesuiti.

Si scrive da Vienna che il capitano delle guardie imperiali austriache, barone Reitzenstein, commise suicidio gettandosi nel Danubio a Pest il giorno dopo l'arrivo dell'imperatore. Lasciò una lettera nella quale diceva che disgraziate speculazioni alla borsa lo avevano indotto a mettere un fine alla sua esistenza.

— Nella seduta del senato spagnuolo del 16 il generale Calonge presentò un emendamento all'indirizzo, nel quale si biasimano i generali vicalvaristi per aver iniziato nel 1854 il movimento militare. Il maresciallo Narvaez si oppose all'emendamento dichiarando essere ferma risoluzione della regina che il suo governo seguisse una via di conciliazione, e ciò combinare anche col desiderio di tutti i membri del gabinetto. Nella stessa seduta il sig. Pidal, ministro degli affari esteri, presentò per la ratifica il trattato che determina i confini colla Francia. La cauzione proposta pei giornali nella nuova legge sulla stampa è di 15000 *douros* ossia scudi.

La squadra spagnuola destinata ad agire contro il Messico era escita dal porto di Cadice, ma fu costretta a ritornarvi per il cattivo tempo; ritornando nel porto il vascello di linea *Isabella II* ebbe qualche danno per investimento contro una rupe.

— Le ultime notizie recate in Inghilterra dal vapore *America* giunto da Nuova York a Liverpool, in data del 7 corr., dicono che nessuno fra i membri del governo americano è dispiacente che il trattato Clarendon-Dallas relativo all'America sia stato respinto, ed essendo spirato il termine per le ratifiche, gli Stati Uniti per non perdere tempo domanderanno l'esecuzione del trattato Clayton-Bulwer.

Borsa di Parigi del 20 maggio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		69 05 69 »
4 1[2 p. 0[0	91 »	91 20
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 50	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		94 »

G. Rombaldo, *Gerente*.

I signori Azionisti della

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

ai quali non fosse ancora pervenuta la risposta del sottoscritto alle ***Riflessioni del sig. Carlo Pietroni***, sono prevenuti che possono ritirarla presentandosi all'ufficio dei sigg. A. Bonafous e C., in Torino, via D'Angennes.

Genova, 12 maggio 1857.

RAFFAELE RUBATTINO.

Stabilimento di beneficenza per le operaie indigenti

Si avvertono i nostri lettori, che la vendita degli oggetti, condotti a termine dalle operaie dello Stabilimento di Beneficenza, annunziata nel N° 138 di questo giornale pei giorni 19, 20 e 21 corr., si proseguirà nei giorni 22 e 23, alla medesima ora, cioè dalle 10 del mattino alle 6 vespertine.

CATENE IDRO-ELETTRICHE
DI PULVERMACHER
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da sè medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito si evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 52.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart*, n. 18.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*).

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

VENTAGLI

Il rilevatario e liquidatore della cessata Ditta **Tommaso Haid e figlio**, via Guard'infanti, n. 3, fa noto aver ricevuto un grande assortimento in detto genere, come pure continua a tenere terraglie inglesi, porcellane e cristalli e varii altri oggetti di pakfond a prezzi di fabbrica.

Da affittare al presente

Nove membri al 4° piano in via Porta Nuova, n. 23. Dirigersi dal portinaio in tutte le ore del giorno.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO
SOPRA LA
COLTIVAZIONE E POTATURA
DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
dei fratelli
Marcellino e Giuseppe RODA
capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia e francobolli postali.

FRASARIO
Mercantile poliglotto

Pel corrispondente nella lingua italiana, francese, tedesca ed inglese di M. INTRONA

autore di diverse opere commerciali.

Trieste 1857.

Venti fascicoli a cent. 60 caduno.

PREZZO: mezza scatola L. 3. 50.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.

EMICRANIE E NEVRALGIE
PAULLINIA DI E. FOURNIER.

PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto l'**emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze molteplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caocia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.
INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van« taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni « scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco, digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

Dépôt chez JOZEAU Ph., à Paris, — 161 la Belle. — Ph. Française à Londres, chez JOZEAU & R. Hay-Market.

COPAHINE

La COPAINA MÈGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLERIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e flussi bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 151.

Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

COGNASSO GAETANO COIFFEUR
Via Porta Nuova, n. 19,

Ha testè ricevuto un grande assortimento di profumeria di Francia, principalmente la rinomata pomata Demedicis alla verbena, delle Indie, al balsamo del Perù, alla Luigi XV, il nuovo riparatore, come pure della crema di sapone balsamica per la barba e per le mani; ogni sorta di estratti, come pure della vera acqua di Cologne, acqua alla *Duchesse*, acqua *Boteau*, dentifricia, lavanda *Ambre* di toeletta, latte di rosa bianca per la pelle, rossi naturali per le labbra, sapone al sugo di lattuca, alla rosa d'Avellino, di famiglia, all'ananas, di mandorle, di fiori di persico, aceto della Società igienica, lavande americane, pettini e spazzette inglesi, ed oggetti di chincaglieria per toeletta.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 20 maggio* 1857.

FONDI PUBBLICI — Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	Contr. della mattina — In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	91-25-10	— — —	91-25-10	— — —
1851 »	1 dicembre	91-25	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1850 »	1 febbraio	— —	— — —	937 —	— — —
1854 5 0/0 Sard.	1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Ced. Città di Torino 4 0/0		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0	1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		308 —	308-75 31 maggio	— —	307 31 maggio
Id. (liber.)		— —	— — —	306 —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	294 30 giugno	— —	282 30 giugno
Id. (liber.)		— —	280 31 maggio	292 —	— — —
Banca nazionale	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino		— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 gennaio	— —	— — —	726-50	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213	»
Lione	99 70	98 70
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 70	98 70
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 52	28 57
» di Genova	78 85	78 95
Sovrana nuova	35 02	35 07
» vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita	2 50	4

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 19 maggio

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale	30,50 33,04	
Frumento estero		
Meliga	16,40	
Segala		
Avena	10,40	
Orzo		
Riso	32,06	

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.